

Argentina

Guido di nuovo in difficoltà

Sospesa, per l'opposizione degli ammiragli, la nomina dell'ispettore generale della polizia

BUENOS AIRES, 26. Il presidente argentino Juan Peron ha sospeso la nomina del nuovo ispettore generale della polizia. La decisione rappresenta il primo cedimento del governo alla pressione ultrazionista delle forze armate, ad appena tre giorni dalla sconfitta dei «gorilas» per le strade di Buenos Aires.

Sino a ieri la funzione di ispettore generale del Dipartimento di polizia veniva svolta da un esponente della marina, in seguito alla distribuzione degli incarichi decretata dal colpo di Stato del 1955 contro Peron. La marina in questi giorni, dopo essersi schierata contro Guido, ha alla fine accettato con riserva la soluzione di una conferenza stampa tenuta

varie lazioni dell'esercito, che dichiarò che le elezioni presidenziali e legislative di sabato, ad assicurare la sua fedeltà al presidente ed al nuovo governo, ha fatto sapere di non aver ancora ricevuto la richiesta. In precedenza 25 ammiragli avevano rassegnato le dimissioni. Guido ha allora compiuto un passo per limitare il potere dell'ammiraglio nominando Nicolas Jose Rodriguez ispettore generale del Dipartimento di polizia e Ferdinando Sabrado suo vice. La marina si è irrigidita ed il Presidente ha fatto marciare indietro sospendendo le nomine.

L'annuncio del cedimento di Guido è stato dato dal ministro degli Interni ad interim, Alvaro Alsogaray. In una conferenza stampa tenuta

Senato

nale e sociale. Per comprendere la situazione in cui sono venuti a trovarsi i compagni socialisti e il loro sforzo per modificare i gravi emendamenti Gui, il risultato non ci pare affatto soddisfacente.

«Il latino obbligatorio per tutti al secondo anno della media, sia pure come appendice e completamento dell'insegnamento della lingua italiana, e facoltativo al terzo anno, introduce un elemento di disturbo pedagogico, svuota la scuola di base di un suo contenuto organico e moderno, non si giustifica nemmeno sul terreno della tanto conclamata difesa della cultura classica. E la imposizione di un esame di latino per l'ammissione al liceo classico ci riporta sostanzialmente alla triste realtà delle due scuole la scuola dei ceti dirigenti, che intendono perpetuarsi attraverso il monopolio pseudo formativo del latino, e la scuola dei ceti subalterni, che subalterna considera anche nel mondo di oggi la concezione della scienza. Non si è così nemmeno ottenuto quell'abolizione dell'elemento discriminatorio, di cui persino il vecchio disegno di legge del precedente governo, accolto dalla maggioranza della commissione PI, mostrava di voler tener conto.

Per quanto riguarda le libertà politiche dei cittadini e l'organizzazione dei partiti, Alsogaray è stato molto equivoco. Egli ha detto che i peronisti non possono essere abbassati al rango di cittadini di secondo grado, privi cioè dei diritti e dei doveri di tutti gli altri, ma ha confermato il bando del movimento peronista perché «totalitario».

bene della scuola e per la difesa dell'obbligo costituzionale, che l'opinione pubblica, il mondo del lavoro e della cultura facciano sentire subito la loro voce, perché non venga ancora una volta compromessa l'attesa del popolo italiano per una educazione di base veramente organica, democratica e culturalmente ancorata sulla realtà dell'Italia repubblicana».

L'on. Codignola (P.S.I.), commentando ieri sera il voto del Senato, ha ricordato che i primi tre articoli del provvedimento sono stati concordati fra i rappresentanti della maggioranza, dal che si può prevedere che la stessa cosa si farà per gli altri articoli. Codignola ha inoltre aggiunto che questa mattina alle 10, al Senato, i rappresentanti della maggioranza torneranno a riunirsi per concordare le altre norme.

Il testo dell'emendamento concordato tra DC e PSI, presentato nell'aula del Senato nella stessa seduta di ieri pomeriggio, ha provocato una animata discussione. Il compagno LUPORINI ha motivato le ragioni del voto contrario dei comunisti.

Per motivi del tutto opposti hanno votato contro anche le destre, le quali sono contrarie a tutto il principio della scuola unica.

Dopo gli interventi di DONATI (dc) e CALEFFI (psi) a favore dell'emendamento,

DALLA PRIMA PAGINA

il compagno DONINI ha proposto alcune modifiche particolari, che sono state però respinte. Prima del voto definitivo sull'emendamento concordato, il ministro Gui ha tenuto a ribadire che, secondo l'accordo raggiunto con i socialisti, resta fermo l'obbligo di sostenere l'esame di latino per l'accesso al liceo classico.

Approvato l'emendamento con il voto contrario dei comunisti e quello favorevole dei dc, dei socialisti e dei socialdemocratici si è quindi passati all'esame dell'articolo 3, il quale stabilisce che l'orario complessivo degli insegnamenti obbligatori non può superare le 28 ore settimanali ed afferma che i programmi saranno stabiliti con decreti del Ministero della PI e affronta la questione del doposcuola.

Secondo l'accordo già citato tra DC e PSI, il doposcuola è istituito «per lo studio sussidiario e per le libere attività complementari»: esso sarà di almeno dieci ore settimanali e la sua frequenza sarà facoltativa e gratuita.

I comunisti DONINI e FORTUNATI hanno subito notato che sarebbe stato opportuno stabilire l'obbligatorietà del doposcuola e che esso assorbisse i compiti extrascolastici allo scopo di alleggerire i ragazzi dei compiti a casa ed impedire un'ulteriore condizione di svantaggio per i ragazzi delle famiglie meno abbienti, i quali

non potranno beneficiare di ripetizioni a casa e di altri ausili familiari.

Essi hanno poi rilevato che stabilire in 20 ore settimanali l'orario per le materie obbligatorie significa che per le materie facoltative (e in particolare per il latino), si dovrà ricorrere ad un orario supplementare, gravando eccessivamente sui ragazzi molti dei quali poi frequentano il doposcuola e dovranno inoltre fare i compiti a casa.

Nella discussione sono intervenuti FERRETTI (MSI), CALEFFI (PSI), MONETTI (riformatore dc), e il ministro GUI.

CALEFFI ha dichiarato che i socialisti rinunciavano alla loro primitiva posizione, cioè alla richiesta di un doposcuola obbligatorio e comprendente i compiti extrascolastici. Il ministro Gui ha osservato che necessariamente, con le materie facoltative, si dovrà giungere ad orari di 27-28-30 ore settimanali. Tuttavia, nello studio sussidiario del doposcuola, si potrà in qualche caso comprendere almeno una parte dei compiti a casa.

Secondo Gui, inoltre, il doposcuola non può essere obbligatorio perché le famiglie potrebbero opporsi a tale imposizione.

Il compagno DONINI ha pro-

posto alcune modifiche particolari, che sono state però respinte. Prima del voto definitivo sull'emendamento concordato, il ministro Gui ha tenuto a ribadire che, secondo l'accordo raggiunto con i socialisti, resta fermo l'obbligo di sostenere l'esame di latino per l'accesso al liceo classico.

Approvato l'emendamento con il voto contrario dei comunisti e quello favorevole dei dc, dei socialisti e dei socialdemocratici si è quindi passati all'esame dell'articolo 3, il quale stabilisce che l'orario complessivo degli insegnamenti obbligatori non può superare le 28 ore settimanali ed afferma che i programmi saranno stabiliti con decreti del Ministero della PI e affronta la questione del doposcuola.

Secondo l'accordo già citato tra DC e PSI, il doposcuola è istituito «per lo studio sussidiario e per le libere attività complementari»: esso sarà di almeno dieci ore settimanali e la sua frequenza sarà facoltativa e gratuita.

I comunisti DONINI e FORTUNATI hanno subito notato che sarebbe stato opportuno stabilire l'obbligatorietà del doposcuola e che esso assorbisse i compiti extrascolastici allo scopo di alleggerire i ragazzi dei compiti a casa ed impedire un'ulteriore condizione di svantaggio per i ragazzi delle famiglie meno abbienti, i quali

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTOR

Condirettore

Taddeo Conca

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del

Registro Stampa del Tribunale

di Roma - L'UNITA'

autorizzazione a giornale

murale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE

ED AMMINISTRAZIONE:

Roma, Via del Taurini, 19

Telefoni: Centralino nume-

ri 450.351, 450.352, 450.353,

450.354, 451.251, 451.252,

451.253, 451.254, 451.255. AL-

LONAMENTI UNITA' (ver-

bamento sul Conto corrente

postale n. 1/27051) annuo 11.550,

semestrale 5.000, trimestrale

2.750 - 7 numeri

(con il lunedì) annuo 11.550,

semestrale 5.000, trimestrale

2.750 - 5 numeri (senza il

lunedì e senza la domenica)

annuo 8.500, semestrale 4.000,

trimestrale 2.330. RINASCITA' A:

annuo 4.500, semestrale 2.400;

VIE NUOVE: annuo 4.500,

6 mesi 2.400; Estero: annuo

3.500, 6 mesi 1.900. VIE

NUOVE + UNITA' 7 numeri

15.000; VIE NUOVE +

UNITA' 6 numeri 13.500;

RINASCITA' + VIE NUOVE

+ UNITA' 6 numeri 17.500.

PUBBLICITA': Concessio-

ne esclusiva S.P.I. (So-

cietà per la Pubblicità in

Italia) Roma, Via del Par-

lamento 9, e sue succursali

in Italia - Telefoni 688.541,

62.43, 41, 45 - TARIFFE

(millesimo colonna): Com-

merciale: Cinema L. 200,

Domesticale L. 250, Cri-

stica L. 250, Necrologio

Partecipazione L. 150+100;

Domesticale L. 150+100; Fi-

nanziaria: Banche L. 500,

L. 1.000.

Stab. fotografico G.A.T.E.

Roma - Via del Taurini, 19

prime in Italia

(6 luglio 1962)

le lavatrici automatiche

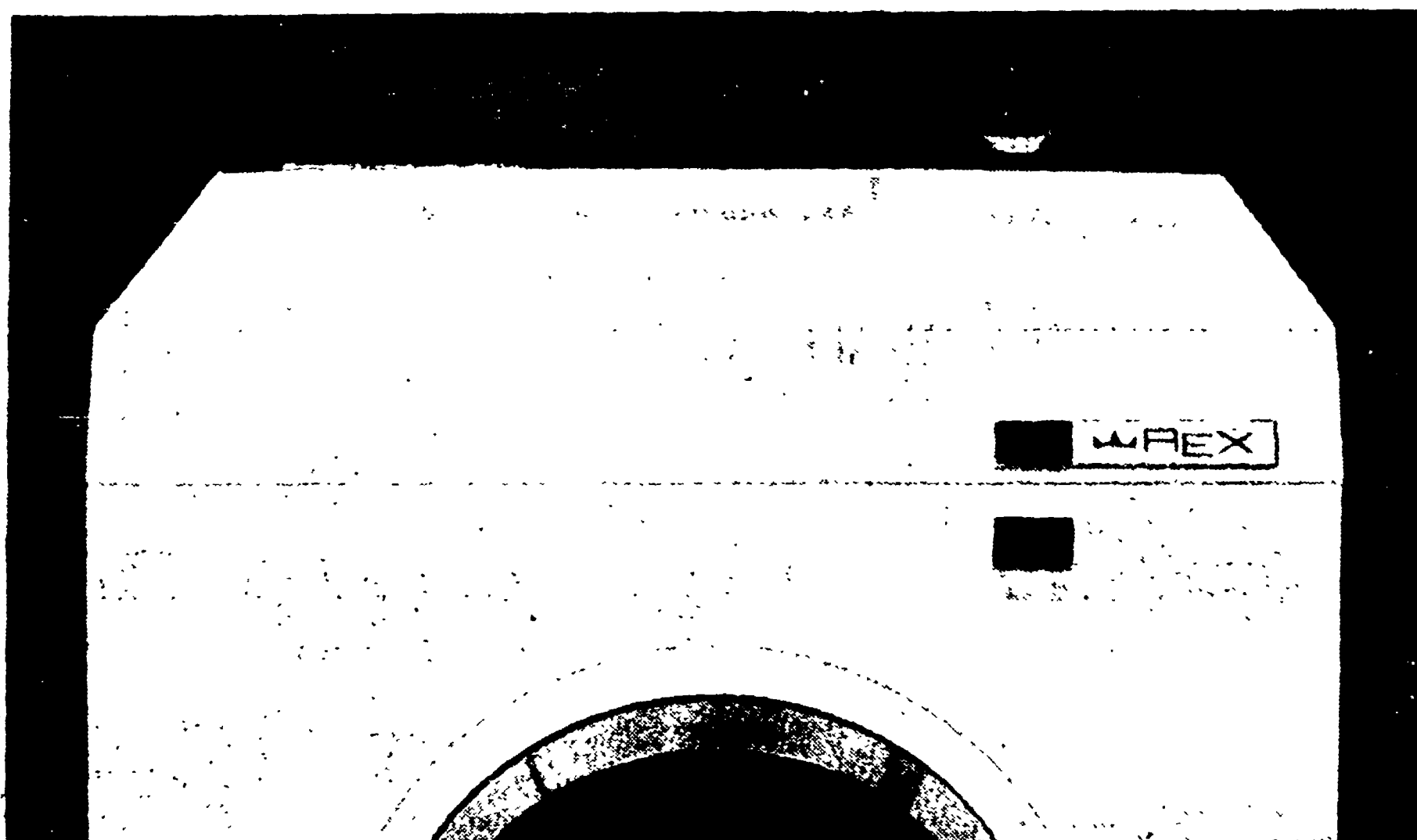
REX

hanno ottenuto il riconoscimento dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità (emanazione del Consiglio Naz. delle Ricerche), che garantisce:

- la capacità di carico in kg
- l'efficacia di lavaggio
- l'efficacia di risciacquo
- l'efficacia di asciugatura
- la minima usura meccanica della biancheria
- la sicurezza d'impiego (norme C.E.I.)

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE

frigoriferi televisori lavatrici cucine



modello **230** lava kg 3,5 di biancheria asciutta

modello **260** lava kg 5 di biancheria asciutta

- automatismo totale con 10 preselezioni operative
- sistema di lavaggio con cestello orizzontale a movimento alternato
- gruppo lavante a sospensione elastica
- cestello in acciaio inossidabile
- installazione rapida senza necessità d'impianto fisso
- minimo ingombro e facile spostamento su rotelle
- filtro estraibile dall'esterno

7000 concessionari di vendita, contraddistinti da questo marchio, sono a vostra completa disposizione in tutta Italia.



un bucato completo con meno di 100 lire!